

Perdite insostituibili per l'Ucraina: la testimonianza delle statistiche



di Olga Shelkova
dal [blog Slavyangrad](#)
27.08.2014

[Olga Shelkova è una giornalista economica freelance, che si occupa in primo luogo di analisi degli eventi della CSI (Comunità degli Stati Indipendenti).]

I risultati pubblicati dal Goskomstat (Ufficio federale delle statistiche) relativi alle modifiche nell'economia ucraina nel corso del primo semestre del 2014 possono essere scioccanti. Ma le cifre più importanti del quadro non sono il fatto che il Prodotto Nazionale Lordo è sceso del 4,5%, e nemmeno che è previsto il suo calo del 7% entro la fine dell'anno, ma sono piuttosto le perdite insostituibili nascoste da queste frigide statistiche - le perdite che distruggeranno in futuro la possibilità reale di una ripresa economica ucraina.

Stiamo parlando principalmente del crollo del settore industriale, che sta accelerando. Nel periodo da gennaio a giugno, i volumi di produzione industriale si sono ridotti del 5,8%, mentre il solo mese di luglio ha portato il settore verso il basso di un altro 12%. Il danno più profondo è stato subito dal settore del carbone (-28,7%), dalla produzione di automobili (-23,8%), dalla produzione chimica (-22,2%), dal settore della raffinazione del petrolio

(-15,9%), dall'industria della gomma (-13,8 %), dalla metallurgia (-12,3%), e dalla produzione di mobili (-12,5%). Colpite dalla guerra, le regioni di Lugansk e Donetsk hanno perso il 56% e 28,5%, rispettivamente, del loro potenziale industriale. La crisi della fornitura di componenti dal Donbass a sua volta ha portato al crollo del gigante industriale di Zaporozh'e (ZAZ). Questa impresa ha abbassato il suo volume di produzione del 98,9%, e da ottobre probabilmente bloccherà tutta la produzione, lasciando per strada 21.000 lavoratori.

Anche il potenziale industriale è stato ammassato dalla caduta delle esportazioni verso la Russia, che variavano dal 25% al 70% nei diversi settori. Per esempio, la produzione di automobili ha perso il 40% di tutte le esportazioni, la metallurgia - il 32,6%, il settore agricolo - il 37%.

Si deve notare che questi orribili indicatori statistici comprendono il periodo durante il quale l'Ucraina aveva un governo legittimo, e le relazioni economiche con la Russia erano sviluppate attivamente. Con la separazione completa dei legami economici con la Federazione Russa operata dalla giunta di Kiev, il ritmo del collasso industriale potrà solo accelerare.

Lo stato del settore agricolo, per il quale Kiev ha grandi speranze, non è migliore. Il primo trimestre del 2014 ha mostrato una diminuzione del 3,9% del volume di produttività agricola, mentre la quantità di produzione è scesa del 17,6%. Il calo nella produzione di vegetali durante i sei mesi ha totalizzato il 30,1%. La produzione di cereali (escluso il mais, la cui commercializzazione annuale inizia e termina a settembre), si è ridotta di 2,1 volte (cioè più della metà), il frumento invernale e primaverile di 4,8 volte, la segale di 27,5 volte, i legumi di 2,3 volte, la colza del 36,5%, la raccolta di frutta e bacche dell'11,8%, il bestiame bovino del 3,2%.

Gli specialisti prevedono un calo del 10% nella produzione lorda di grano, che abbasserà il potenziale di esportazione del 7%; mentre l'agricoltura ucraina entro la fine dell'anno potrebbe ridursi del 10-15%.

Invece di garantire la sicurezza alimentare del paese, l'Ucraina ha aumentato l'esportazione di grano nel secondo trimestre del 89,4% (rispetto all'anno precedente). E per distruggere del tutto il settore agricolo, il governo di Jatsenjuk ha annullato i sussidi fiscali alle industrie agro-alimentari con un fatturato di 20 milioni di grivne o più e con terreni agricoli di 3 mila ettari o più. In realtà, quasi il 90% dei produttori agricoli hanno perso i loro privilegi fiscali, perché le piccole aziende agricole rappresentano solo il 10-15% dell'agricoltura ucraina, mentre le aziende di medie dimensioni sono il 60-65% e i grandi produttori agricoli sono il 20-25%. Tenendo conto della svalutazione della grivna, il costo di produzione delle risorse è aumentato automaticamente del 40-50%. È ora di dire addio alla leggenda del "granaio d'Europa" e del settore industriale.

La preoccupante situazione dell'economia reale sta portando a una diminuzione del bilancio pubblico. Il ministro delle Finanze A. Shlapak ha dichiarato che il deficit di bilancio attuale

di 30 miliardi di grivne (2.3 miliardi di dollari) può raggiungere i 87 miliardi di grivne (6.6 miliardi di dollari) entro la fine dell'anno. Così, si può già dire che il paese è preso in una spirale di stagnazione.

In primo luogo, il debito pubblico è in crescita con una progressione geometrica. Mentre il 2013 ha portato un aumento del debito pubblico (nel primo semestre) dell'11,3%, e il debito estero è sceso del 6,4%, lo stesso periodo del 2014 ha presentato un aumento del 50% del debito pubblico e un aumento del 65% del debito estero.

In secondo luogo, le riserve internazionali ucraine stanno diminuendo rapidamente. Nonostante i crediti del FMI, le riserve auree e valutarie dell'Ucraina si sono ridotte da 20,41 miliardi di dollari a 17,08 miliardi di dollari. Inoltre, oltre 10 di questi miliardi non sono oro, né valuta, ma titoli di debito (si possono leggere come 'pagherò') della BNU (Banca Nazionale di Ucraina).

In terzo luogo, da febbraio la moneta nazionale è svalutata del 62%. Entro la fine dell'anno, può raggiungere 15 grivne per 1 dollaro USA. L'agenzia di rating internazionale Fitch ha abbassato la valutazione a lungo termine della valuta nazionale ucraina da B a CCC, o al livello "estremamente speculativo".

In quarto luogo, gli investimenti internazionali sono crollati. Il volume di investimenti internazionali diretti è sceso dell'11,9% da inizio anno. A guidare la diminuzione sono i paesi dell'Unione Europea: l'Austria ha diminuito gli investimenti diretti di 404,9 milioni di dollari, la Gran Bretagna di \$ 354.500.000, i Paesi Bassi di \$ 193.800.000, la Germania di \$ 178.400.000, l'Italia di \$ 128.200.000.

Anche il consumo, uno strumento utile per aumentare la crescita economica durante una crisi, è in declino. Le tendenze negative sono ulteriormente aggravate dai mandati del FMI in materia di riduzione della spesa pubblica e sociale. Così, quest'anno gli ucraini hanno tagliato i loro viaggi all'estero del 40%. Le importazioni sono diminuite del 20-25%, le vendite farmaceutiche del 18%. Le compagnie aeree hanno perso la metà dei passeggeri; le ferrovie hanno visto una diminuzione del 50-70% nel trasporto merci (a seconda del settore). Il fatturato del commercio al dettaglio e della ristorazione dell'Ucraina è diminuito del 21,5% (il luglio del 2014 rispetto al luglio del 2013), mentre il calo del mese di giugno è stato del 20,9%.

Non si notano tendenze positive. Con lo sfondo di una perdita del 62% nella valuta nazionale e il 12% annuo di inflazione - che ha alleggerito i portafogli della popolazione di tre quarti - i cittadini non sono in vena di fare shopping. La svalutazione della moneta va di pari passo con l'aumento dei prezzi. Secondo il Ministero delle Finanze, il prezzo della frutta è aumentato del 56%, dello zucchero del 35%, delle verdure del 28%, della carne di maiale del 25%, del pesce (e prodotti ittici) del 21%, della carne di manzo del 10%, del pane (e prodotti da forno) del 30%, dei prodotti farmaceutici del 60%, della benzina del 50%, del trasporto pubblico del 100% (cioè il prezzo è raddoppiato). La prima ondata di aumenti delle tariffe sarà seguita da vicino da una seconda. Nel mese di ottobre, il prezzo dell'energia elettrica aumenterà di un ulteriore 40%, del gas del 73%, dell'acqua dell'84%, dei servizi igienico-sanitari del 105%.

Gli ucraini in bolletta e affamati si troveranno ad affrontare un altro processo - il freddo. In relazione al debito del gas per molti miliardi di dollari con la Russia, la fornitura di gas è stata chiusa nel mese di giugno. Qui non si parla solo del riscaldamento e della fornitura di acqua calda per il settore residenziale, ma di un peggioramento della crisi economica dovuto al deficit di gas. Il calo del 30% nel volume del gas utilizzato si è verificato a causa della chiusura di intere fabbriche. La carenza di gas colpirà presto i settori del cemento, dell'azoto, del vetro, della metallurgia e segmenti separati delle industrie chimiche. Così, i primi effetti saranno provati da un numero di imprese di base (alcune internazionali), che hanno una grande responsabilità sociale: "ArcelorMittal Krivoj Rog", "Azot" in Cherkasy, "HaidelbergCement Ucraina", "Dneprazot" e altre. Non dovrebbe sorprendere il fatto che questo aumenterà notevolmente il tasso di disoccupazione, che potrebbe raddoppiare entro la fine dell'anno, raggiungendo il 10,2%. Questo numero è solo la statistica ufficiale. Non tiene conto di una riduzione della settimana lavorativa, e della costrizione dei dipendenti a vacanze non pagate di lunghezza non specificata.

Il Dipartimento dell'Energia ucraino ha impostato dei limiti per l'uso del gas naturale per tutti i consumatori; si può stimare una riduzione dell'utilizzo di gas naturale del 30% per i settori industriali e di uso comune. A sua volta, "Kievenergo" ha annunciato i propri piani per utilizzare meno della metà del gas necessario per riscaldare la capitale durante l'inverno.

I consumatori hanno risposto ai piani governativi per il loro congelamento nei propri appartamenti, aumentando dieci volte la domanda di scaldabagni e stufe elettriche. Questo avrà scarso effetto, a parte il maggiore pericolo di abbassamenti di tensione della rete elettrica (che a sua volta porteranno a un collasso nell'approvvigionamento idrico). Il gas russo è necessario per produrre energia elettrica, così come il carbone di Donetsk: insieme generano il 42,2% della fornitura di energia elettrica ucraina, che a sua volta alimenta gli impianti di riscaldamento domestico. Anche un aumento della produzione di elettricità dalle centrali nucleari è poco realistico, considerando gli sforzi titanici della giunta per sostituire il combustibile nucleare russo con combustibile americano prodotto dalla Società Westinghouse, che non è nemmeno adatto per i reattori.

Nonostante tutti gli sforzi per organizzare un flusso inverso del gas dall'Europa, Jatsenjuk è stato costretto ad ammettere che senza gas russo l'Ucraina non sopravvivrà. Ha continuato a dichiarare che il governo ha messo in riserva 3.1 miliardi di dollari per l'acquisto di 5 miliardi di metri cubi di gas russo. Il problema è che a partire dal 1 agosto 2014 "Naftogaz Ucraina" deve a "Gazprom" 5.296 miliardi di dollari, e fino a quando una parte di questo debito sarà pagato, le trattative sono in fase di stallo.

Mentre gli esperti internazionali prevedono per l'Ucraina il più grande declino economico in tutto il mondo, le economie dei paesi dell'Unione doganale eurasiatica - nonostante la pressione delle sanzioni da parte dell'Unione Europea e degli Stati Uniti - stanno mostrando una dinamica positiva.

Secondo il comitato statistico Interstatale della CSI, sulla base dello sviluppo economico

degli Stati della Comunità durante la prima metà del 2014, si è registrato un aumento dell'1,2% del PIL della Bielorussia, dello 0,9% in Russia e una crescita del 3,8% in Kazakistan. I tassi di crescita dell'economia in Bielorussia nel secondo trimestre hanno avuto un'accelerazione a causa del maggiore fatturato di vendite, nonostante il calo nella produzione industriale. Il Kazakistan sta mostrando buoni risultati in tutto: gli investimenti di capitale sono aumentati del 5,2%, la logistica del 4,1%, mentre la crescita del fatturato al dettaglio è dell'11,8%.

Il fallimento della cooperazione industriale con la Russia non ha portato benefici ai produttori ucraini. Tuttavia, il volume di produzione industriale russa è aumentato dell'1,5% - soprattutto a causa di una necessità di sostituire le importazioni ucraine in settori innovativi e ad alta tecnologia. In futuro gli effetti positivi del bando alle importazioni dalle industrie militari ucraine in Russia non faranno che aumentare. Per esempio, il programma interno per sviluppare le forze nucleari strategiche non prevede più la presenza di produttori ucraini. Così, la Russia sta ora pianificando di stabilire la produzione interna di missili aria-aria. La fabbricazione dei motori per elicotteri sarà spostata a San Pietroburgo, presso la fabbrica "Klimov", che, entro il 2015, dovrebbe produrre 450 motori all'anno sostituendo così completamente le importazioni dalla fabbrica ucraina "Motor Sich", situata a Zaporozh'e.

Le sanzioni russe sui prodotti agricoli europei e americani consentono l'aspettativa di una continua crescita, non solo nel settore industriale ma anche nel settore agricolo.

Il reddito personale in Russia continua a crescere. Il controllo salariale medio nel mese di giugno è stato di 32.715 rubli (877 dollari), in crescita del 9,4% rispetto al giugno 2013. Si tratta di un tasso di crescita che gli ucraini possono solo sognare.

Tutti i tentativi ucraini di ferire la Russia hanno danneggiato solo l'Ucraina. "Anche senza l'uso di alcuna misura, il nostro fatturato di commercio con l'Unione doganale è già diminuito del 30%" - ha detto Poroshenko, durante l'incontro a Minsk il 26 agosto. "E in nessuna situazione possiamo permettere un ulteriore deterioramento in termini di scambio." Ma il regime di Kiev - non con le parole ma con i fatti - sta rigettando un possibile partenariato con la Russia e con gli altri paesi dell'Unione Doganale Eurasiatica. Sembra che Kiev abbia dichiarato una guerra economica - non contro la Russia, ma contro l'Ucraina e il popolo ucraino.